

IN PRIMO PIANO. Bianchi annuncia la partenza del portiere, poi smentita dal presidente Sensi

Il «circo Roma» Cervone se ne va Macché, resta

ROMA. Prima una mezzoretta di teoria con tanto di foglietti di appunti, (alla faccia di chi dice che trascura la tattica), poi la dimostrazione pratica usando la voce a mo' di frusta: «Enrico vieni avanti, ancora... Marco vai, punta il secondo palo...». Carlos Bianchi, sotto l'occhio spietato dei cronisti, fa vedere che tiene in mano lo scombiccherato circo giallorosso. Ventiquattro ore prima aveva, addirittura, mostrato i pugni al presidente Sensi sul passaggio di Cervone al Cagliari. «Non va ceduto-aveva detto - mi serve». Voleva recuperare il portiere per far riposare Sterchele, a cominciare dalla partita di domenica con il Perugia. Passata a nuttata il prode Carlitos sembrava essersi ritrovato con in mano un pugno di mosche. Cervone, dopo essere stato degradato ad inizio stagione, aveva risposto picche alla sua riabilitazione. E Carlos Bianchi rassegnato commentava così: «Cervone ha in testa la partenza. Lui non vuole restare ed è mio costume rispettare la volontà dei giocatori». Ma in serata a sigillare la sfuggente vicenda arriva il presidente Sensi: «Cervone resta». Ma per il tecnico argentino è una vittoria di Pirro, perché il presidente giallorosso mette sotto chiave anche la campagna acquisti autunnale: «Non credo che faremo nuovi acquisti. Non vedo che cosa ci sia da acquistare sul mercato». E poche ore prima era arrivata la secca smentita del Liverpool sulla cessione di Redknapp.

Strani giochi in casa giallorossa, mentre la squadra non riesce a trovarne uno degno in campo. Si profila una singolare partita tra il presidente Sensi e il tecnico Carlos Bianchi, con l'argentino che sembra volersi preparare una dignitosa via di fuga nell'eventualità che le cose si mettano male. Come interpretare altrimenti la serafica risposta sui nuovi acquisti, data dal tecnico in mattinata a Trigoria: «Il presidente Sensi mi accontenterà». E a Trigoria, sotto un sole scintillante, bisogna accontentarsi del suo saettante sorriso e del suo apparentemente bonario eloquio. Gli piace tenere la scena e alcune battute non sono da buttar via. Simpatica, anche per la sua sfrontata ingenuità, la risposta sul conciliabolo avuto con Sterchele al termine dell'allenamento: «Ho fatto gli auguri a Giorgio per il suo compleanno», dice mister Bianchi con l'aria di «ma guarda come me la sono cavata bene». Una decina di minuti, fitti fitti, con l'assistenza dell'allenatore dei portieri Franco Tancredi: un po' troppi per un «Buon compleanno». Ma il prode Carlitos è allegro e continua a ripetere. «Io sono tranquillo con me stesso» e, a furia di sentiglielo dire, sorge il sospetto che sia una sorta di training autogeno. D'altra

Anche l'ultimo tentativo della Roma è stato un flop: il Liverpool smentisce ufficialmente la cessione di Redknapp. Resta Cervone, ma il presidente Sensi assicura che non ci saranno nuovi arrivi.

RONALDO PERGOLINI

parte non gli conviene, come dicono a Roma, «buttarla in caciara». Lo sfogo di Balbo, dopo Inter-Roma? «Ha parlato con il presidente, chiedetelo a lui». I rapporti con Sensi? «Ho parlato con lui la fiducia è rimasta intatta». Proposti di piantare tutto? «Andare via, lo? Sono stato attaccante. Nella mia carriera ho subito una lunga serie d'incidenti e i 73 punti di sutura che ho su tutto il corpo sono lì a testimoniare che non sono uno che si tira indietro. Ho giocato fino a 35 anni, che cosa volete di più? Io vado avanti, non sono uno che molla facilmente». Ma intanto questa Roma non decolla e mentre le partenze sono arrivate a quota quattro: Dahlin, Grossi, Capioli e Berretta) la sala-arrivi continua a rimanere desolatamente vuota. L'ultimo volo, quello dell'inglese Redknapp, è stato seccamente annullato, nel pomeriggio di ieri, da una nota del Liverpool: «La Roma aveva manifestato il suo interesse per Jamie ma abbiamo risposto che

non è in vendita». Poi come la nebbia è calato il presidente Sensi ha chiuso i battenti del virtuale aeroporto romanista. Ma il prode Carlitos è tranquillo con se stesso, la squadra è tranquilla: sui campi di Trigoria si potrebbe girare uno spot della «Bonomelli». Ma intanto, dopo le potature, può contare solo su 17 giocatori, più il prossimo Pivotto che Bianchi non ha mai visto giocare. Intanto lui ci tiene a precisare che non è un allenatore che si è abituato troppo bene in Argentina, tanto da non raccapazzarsi in una situazione «border line». Scartabella nella sua memoria ed ecco che trova l'esempio giusto: «In Francia quando presi il Nizza, la squadra era ultima in classifica e con quattro punti di distacco dalla penultima. Alla fine siamo riusciti a restare nella serie A». È attrezzato anche a lottare per non retrocedere il prode Carlitos, ma certo non era questo l'obiettivo della Roma ad inizio stagione.

MILAN. Fiducia incondizionata a Sacchi. E Capello vuole Panucci al Real

Galliani: «Pronti a fare piazza pulita»

DARIO CECCARELLI

MILANO. Nelle rivoluzioni l'importante è non perdere la testa: ma al Milan, di questi tempi, sarà difficile. Adriano Galliani, numero due rossonero, dà il suo avallo alla linea dura di Arrigo Sacchi. «Nel Milan non ci sono più giocatori incedibili perché la situazione è mutata in seguito all'andamento negativo della squadra. Non sempre si può parlar sottovoce. In certi momenti, per farsi sentire bene, occorre alzarla. Sacchi è il responsabile tecnico quindi decide in piena autonomia. Comunque lui aveva già detto certe cose che poi si sono rivelate esatte sul campo».

Vai avanti, semaforo verde. Sacchi indica la strada, e Galliani dà l'ok ufficiale della società. Fai piazza pulita, noi siamo con te. Chi non s'adegua o pensa di vivere di rendi-

biare in meglio». La situazione (forse) potrà anche cambiare, ma non la volontà di rinnovare completamente il Milan. Arrigo Sacchi è stato chiamato per questo scopo. E la società, che ben conosce i suoi metodi, gli dà carta bianca. «A fine anno, che non è poi così lontana, si faranno i conti, e certamente i giudizi di Sacchi verranno tenuti in considerazione». I più a rischio, oltre a Panucci (che comunque finirebbe al Real con Capello: nella vita può anche capitare di peggio), sono quei giocatori che per una serie di motivi non rendono più come dovrebbero: Costacurta, Simone, Baggio, Rossi, Boban, forse lo stesso Savicevic. Ma sono tanti altri ad essere appesi a un filo. Il motivo è sempre lo stesso: appagati dai troppi successi, non hanno più voglia di soffrire per tornare ad essere grandi. Pan-



Il portiere della Roma Cervone

Lo stupore del Cagliari: «Non sappiamo cosa dire»

«Il presidente Cellino non è andato a Milano perché era impegnato per vicende legate alla sua azienda fuori dall'Italia e solo all'ultimo momento è riuscito a rientrare. Su questa vicenda non possiamo che restare alla finestra, prendendo atto della volontà del giocatore di venire a giocare con noi». Così, Lionello Manfredonia, direttore sportivo del Cagliari, ha commentato gli ultimi sviluppi del caso Cervone. «Mi dite che il presidente Sensi ha dichiarato che Cervone resta a Roma, mentre l'allenatore Bianchi ha dato il suo «via libera»? Beh, non sappiamo cosa dire - ha aggiunto Manfredonia - sono faccende della Roma. Noi sappiamo solo che il giocatore ha manifestato, a più riprese, stima e affetto per Mazzone e la cosa ci fa piacere. E siamo pronti a discutere con i dirigenti giallorossi un suo eventuale arrivo in Sardegna. Di più, però, non possiamo dire». Nessun commento da parte di Carlo Mazzone che, al termine dell'allenamento ha ribadito che in questo momento sta solo pensando alla prossima trasferta di Genova contro «questa Samp delle meraviglie».

Calcio, dall'Ajazz Marcio Santos torna in Brasile

L'ex difensore della Fiorentina va in prestito da, 15 gennaio al 31 luglio all'Atletico Mineiro. Il suo rendimento nell'Ajazz negli ultimi tempi era stato assai deludente.

Calcio, Keagan dà le dimissioni dal Newcastle

Il tecnico del Newcastle Kevin Keagan, 45 anni, ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni dopo cinque stagioni di guida della società inglese. Per ora sarà sostituito da i suoi collaboratori, Terry McDermott e Arthur Cox.

Calcio, Francia Rissa fra compagni Olmeta licenziato

Il portiere dell'Olympique Lione, Pascal Olmeta, è stato licenziato dopo una violenta lite per motivi personali con un compagno di squadra, Jean Luc Sasseur, difensore, che è stato invece ceduto in prestito al St-Etienne. Sasseur s'era procurato la frattura del setto nasale e un trauma cranico.

Calcio, C2 Il Giorgione batte l'Arezzo

È stato disputato ieri il recupero della 16a giornata del campionato di C2, girone B, fra Giorgione e Arezzo, la partita è finita 3-2.

Calcio, calendario ultime gare per la pay-tv

La Lega calcio ha diffuso l'elenco degli ultimi posticipi serali di serie A: 16 febbraio, Reggiana-Parma; 23 febbraio, Parma-Lazio; 2 marzo, Udinese-Napoli; 9 marzo, Inter-Juventus; 16 marzo, Parma-Inter; 23 marzo, Roma-Bologna; 6 aprile, Milan-Juventus; 13 aprile, Inter-Milan; 20 aprile, Napoli-Atalanta.

Sci, Chamonix Prove «libera» Alphand il migliore

Il francese Luc Alphand è stato il più veloce nelle prime prove di allenamento in vista della discesa libera di sabato a Chamonix.

Sci, la De Martin vince il gigante Fis di Sella Nevea

L'azzurra Tiziana De Martin ha vinto il gigante internazionale Fis disputato ieri a Sella Nevea (Udine), seconda Lara Magoni. Alla gara hanno partecipato 110 atleti di 8 nazioni.

Basket, Eurolega Stefanel in Belgio senza Gentile

Nando Gentile è ancora influenzato e non è al seguito della squadra per la partita di oggi a Charleroi, primo turno della seconda fase della prestigiosa coppa europea.



Adriano Galliani

PAOLO CONTE

FASCICOLO +CD IN EDICOLA A 18.000 LIRE

Gelato al limon · Lo Zio · Nord · Blue Tangos
Via con me · Hemingway · L'ultima donna · Parigi
Dancing · Alle prese con una verde Milonga
La donna d'inverno · Gioco d'azzardo · Blue Haways

BUONO SCONTO DI 3.000 LIRE

PER I LETTORI DE L'UNITA

ritagliate questo buono e consegnatelo al vostro edicolante per acquistare il cd di paolo conte a 15.000 lire anziché 18.000 lire

l'Unità
MUSIC A